



**ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E
SECONDARIA DI 1° GRADO
"E. COMPARONI"**

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE
Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

a.s. 2019/2020

Finalità

Il Piano intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, difficoltà di apprendimento, disagio comportamentale, disturbi specifici dell'apprendimento. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte. Il presente piano intende offrire dunque uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica inclusiva ed efficace.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- Alunni con disabilità certificate ai sensi della L. 104/1992
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento certificato ai sensi della L. 170/2010
- Alunni con Bisogni Educativi Speciali per svantaggio socio – economico e linguistico

1. ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATE ai sensi della L.104/1992

Soggetti coinvolti:

Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico è garante del processo di integrazione dello studente disabile. A tal fine assicura al proprio Istituto: il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno; la richiesta di organico di docenti di sostegno; la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Consiglio di classe

Il primo passo per l'inclusione dell'alunno è la stretta collaborazione tra gli insegnanti del consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al contesto socio-educativo del gruppo-classe.

G.L.I. d'Istituto

Il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) si occupa prevalentemente di: formulare progetti per la continuità fra ordini di scuola; elaborare progetti specifici per i soggetti disabili, in relazione alle tipologie. Al GLI competono anche le problematiche relative a tutti i BES. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, AEC, assistenti alla comunicazione, docenti "disciplinari" con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi, genitori ed esperti istituzionali o esterni in regime di convenzionamento con la scuola), in modo da assicurare all'interno del corpo docente il trasferimento capillare delle azioni di miglioramento intraprese e un'efficace capacità di rilevazione e intervento sulle criticità all'interno delle classi (CM n. 8 del 6 marzo 2013).

L'A.E.C.

L'A.E.C. (servizio di Assistenza Educativo Culturale) opera per la promozione della persona con Bisogni Educativi Speciali, soprattutto nell'area dell'autonomia personale, dell'autosufficienza di base, della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita e delle relazioni sociali. Collabora alla stesura e alla realizzazione degli obiettivi previsti dal Piano di Inclusione Scolastica con il Consiglio di Classe.

L'assistente specializzato ha come obiettivo il raggiungimento dell'autonomia e della comunicazione personale del minore diversamente abile. Facilita l'integrazione scolastica, il diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

Personale non docente

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché di vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.

Il territorio

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

Docenti referenti

Il **Docente referente per il sostegno** collabora con il Dirigente e con il personale della scuola per svolgere:

- un'azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- un'azione di coordinamento con l'equipe medica e il GL provinciale;
- un coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica;
- azioni di coordinamento del GLI d'Istituto;
- la ricerca di materiali didattici utili al sostegno;
- l'individuazione di adeguate strategie educative;
- l'aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati;
- operazioni di monitoraggio.

Vedi Allegato 1: Protocollo d'accordo per il personale addetto all'integrazione degli alunni diversamente abili nella scuola.

Protocollo di predisposizione e gestione dei PEI

Gli insegnanti prendono visione della certificazione e incontrano lo specialista che l'ha redatta. È sempre previsto un incontro entro novembre con lo specialista di neuropsichiatria di riferimento.

L'insegnante predispose il PEI secondo il seguente iter:

- raccolta di tutte le informazioni sull'alunno dalla segreteria e dagli insegnanti dell'anno precedente (prima dell'inizio delle lezioni);
- prime osservazioni sul campo dell'alunno, tese a focalizzare i suoi punti di forza e di debolezza (entro la prima metà di ottobre);
- incontro con la famiglia dell'alunno e/o con eventuali esperti che seguono il ragazzo al pomeriggio (seconda metà di ottobre);
- elaborazione del PEI da parte dei docenti sulla base del modello approvato in Commissione (entro il 30 novembre);

Anche nel caso di consegna della certificazione in corso d'anno, occorrerà attivarsi per la stesura del PEI seguendo le stesse tempistiche.

Il documento è consegnato e illustrato alla famiglia che lo firma e che, insieme agli insegnanti, s'impegna a rispettare e a realizzare in ogni sua parte (entro il 15 dicembre).

Il documento dev'essere riconsegnato all'insegnante referente per l'area inclusione entro il 21 di dicembre e deve essere conservato nel fascicolo dell'alunno.

PROGETTI INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

Modelli di PEI e PDF previsti dagli Accordi di Programma Provinciali.

Ad Aprile e Maggio 2016 le referenti hanno partecipato al gruppo di lavoro previsto nel corso di formazione "Formarsi per un progetto di vita per tutti", per rivedere il modello del PEI, tenendo conto delle istanze presentate dal NPI.

A novembre 2018 le referenti attuali, insieme ad un'insegnante di sostegno, hanno partecipato all'unità formativa "Piano educativo individualizzato e progetto di vita" e hanno approfondito il tema della redazione del PEI su base ICF per adeguarsi agli obblighi introdotti dal D.Lgs n. 66/2017, come modificato dal D.Lgs n. 96/2019.

Nell'estate del 2019 il modello del PEI è stato rivisto alla luce della normativa che ora prevede la redazione di un **Profilo di Funzionamento** secondo la classificazione Internazionale del Funzionamento (ICF); tale Profilo di Funzionamento ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale, a partire dal quale le scuole devono appunto redigere un PEI su base ICF, per arrivare ad una descrizione accurata della situazione dell'alunno/a, evidenziando capacità e performance nei vari domini e voci .

A settembre le stesse insegnanti hanno proposto un corso di aggiornamento sulle novità introdotte dal DM 66/2017 e il decreto sull'inclusione approvato definitivamente dal Consiglio dei Ministri del 31 luglio per tutti gli insegnanti dell'Istituto comprensivo; due momenti formativi specifici sono stati dedicati agli insegnanti di sostegno alla classe.

Attualmente è ancora in vigore il modello del PEI votato dal Collegio Docenti nel 2016, in attesa della redazione dei Profili di Funzionamento (prorogati dal D.lgs 96/2019).

2. ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO ai sensi della L. 170/2010

Il nostro Istituto ha redatto un protocollo d'accoglienza degli alunni con certificazione di DSA.

La normativa, cui l'insegnante deve far riferimento per rispondere al meglio ai bisogni dell'alunno con certificazione di DSA, è contenuta in:

- Legge n. 170/2010, D.M. 12 luglio 2011 e Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012
- Nota MIUR n.4099/a/4 del 5 ottobre 2004 (strumenti compensativi e dispensativi)
- Nota MIUR n.26 del 5 gennaio 2005 (diagnosi specialistica)
- C.M. n°28 del 5 marzo 2007 (esami)
- Nota USR del 3 febbraio 2009 (suggerimenti operativi)

Ogni classe e ogni gruppo di docenti di classi parallele sono dotati di una cartellina contenente:

- il vademecum adottato dalla provincia di Reggio Emilia
- suggerimenti operativi a cura di Graziella Roda
- dispense corso DSA Bagnolo 2009
- circolare USR del 3 febbraio 2009.

Nella sala insegnanti della scuola secondaria è depositata un'apposita cartella con tutti i materiali raccolti sulla problematica.

Il Collegio Docenti ha individuato un'insegnante referente per la scuola Secondaria; per la scuola Primaria se ne occupa la funzione strumentale, mentre lo screening delle classi prime e seconde è deputato a un'altra insegnante della Scuola Primaria.

Protocollo di predisposizione e gestione dei PdP

Gli insegnanti prendono visione della certificazione e incontrano lo specialista che l'ha redatta, in caso di prima certificazione.

L'insegnante predispone il PDP secondo il seguente iter:

- raccolta di tutte le informazioni sull'alunno dalla segreteria e dagli insegnanti dell'anno precedente (prima dell'inizio delle lezioni);
- prime osservazioni sul campo dell'alunno con DSA, tese a focalizzare i suoi punti di forza e di debolezza (entro la prima metà di ottobre);
- incontro con la famiglia dell'alunno e/o con eventuali esperti che seguono il ragazzo al pomeriggio (seconda metà di ottobre);
- elaborazione del PDP da parte dei docenti sulla base del modello approvato in Commissione (entro il 30 novembre);

momento di verifica tra insegnanti e genitori (dopo la valutazione del primo quadrimestre).

Anche nel caso di consegna della certificazione in corso d'anno, occorrerà attivarsi per la stesura del PDP seguendo le stesse tempistiche.

Il documento è consegnato e illustrato alla famiglia che lo firma e che, insieme agli insegnanti, s'impegna a rispettare e a realizzare in ogni sua parte (entro il 15 dicembre).

Il documento dev'essere riconsegnato all'insegnante referente per l'area inclusione entro il 21 di dicembre e deve essere conservato nel fascicolo dell'alunno.

I docenti si rendono in ogni caso disponibili qualora subentri la necessità di comunicazioni più frequente con le famiglie degli alunni con DSA, nei tempi e nei luoghi preposti.

Gli insegnanti della scuola secondaria, quando richiesto dai genitori, mostrano, in sede di colloquio, la verifica accuratamente commentata e consegnano dei suggerimenti operativi in merito.

Insieme al diploma, il Consiglio di classe consegna alla famiglia una relazione sul percorso scolastico dell'alunno, da presentare alla scuola secondaria di secondo grado per agevolare il passaggio.

Il passaggio di informazioni dalla Primaria alla Secondaria avviene secondo le modalità stabilite dalla Commissione continuità.

Nelle relazioni finali ogni insegnante prevede un paragrafo DSA in cui espone come si è evoluta la situazione di partenza.

L'Istituto Comprensivo s'impegna nell'individuazione precoce dei DSA aderendo al progetto "Un credito di fiducia" per le classi prime e seconde della primaria e attraverso un monitoraggio nelle classi terze, quarte e quinte finalizzato ad individuare punti di forze e di fragilità e all'attuazione di laboratori di potenziamento.

Il Docente referente DSA collabora con il Dirigente e svolge:

1. la pianificazione degli incontri famiglia-docenti;
2. il coordinamento per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
3. l'individuazione di adeguate strategie educative;
4. la ricerca e produzione di materiali per la didattica;
5. la collaborazione nelle attività di formazione per i docenti;
6. la coordinazione dei laboratori predisposti all'interno dell'Istituto;
7. le operazioni di monitoraggio.

Si veda Allegato 2: Modello PDP.

3. ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI per svantaggio socio – economico e linguistico

Protocollo di identificazione delle criticità

A) DEFINIZIONE DELLA SITUAZIONE DI DIFFICOLTA'

- Il team docenti e i C.d.c. desumono gli elementi per la valutazione dall'osservazione diretta e mirata dell'alunno, dall'analisi delle prove somministrate e dal confronto con i colleghi.
- Si riscontra una difficoltà di apprendimento nel momento in cui le prestazioni dell'alunno non risultano adeguate agli obiettivi prefissati.
- La valutazione collegiale dovrà tenere conto anche della componente psicologica che potrebbe influenzare l'esito negativo delle prove.
- Il team docenti provvede a comunicare alla famiglia le valutazioni emerse.
- Immediatamente si predispongono interventi di recupero per monitorare e valutare l'effettiva difficoltà.

B) RELAZIONE CON L'ALUNNO

- Si attivano buone prassi per far sì che l'alunno mantenga la motivazione ad apprendere e l'impegno nel lavoro.
- Si mantiene sempre presente il livello di partenza.
- Si incoraggia e sostiene l'alunno facendogli capire che può riuscire.
- Si fa leva sui punti di forza, sugli interessi, sull'esperienza.

- Si strutturano situazioni d'apprendimento in cui l'alunno riesca ad eseguire le consegne richieste in modo curato.
- Si presta attenzione alla sua sistemazione nell'aula.
- Si evita che l'alunno sia messo di fronte ai propri insuccessi con richieste troppo elevate che possono solo fargli collezionare elaborati pieni di errori o incompleti.

C) RELAZIONE CON LA FAMIGLIA

- Nel momento della comunicazione alla famiglia di ogni eventuale, e anche piccola, difficoltà, occorre porsi in un atteggiamento di aiuto all'alunno e alla famiglia.
- Si assume un atteggiamento di ascolto e di considerazione degli apporti provenienti dalla famiglia
- Ci si basa su dati significativi e su percorsi di recupero attivati.
- Pur nella fermezza delle asserzioni, si mostra un atteggiamento di comprensione e di condivisione della difficoltà. Dare eventualmente un tempo adeguato di accettazione.
- Si tiene sempre presente che posizioni rigide sono controproducenti e precludono il raggiungimento dello scopo. E' necessario accogliere la famiglia anche nella sua difficoltà e lasciarla libera di prendere iniziative personali di recupero.
- Nei casi che si prospettino particolarmente difficili si coinvolge il Dirigente o le funzioni strumentali.

D) FIGURE DI RIFERIMENTO

Docente referente per la Dispersione scolastica, prevenzione del disagio:

- Coordina e gestisce le attività relative alla prevenzione della dispersione scolastica e del disagio.
- Si raccorda con i servizi territoriali.
- Raccoglie, tabula e legge i dati relativi al disagio scolastico.
- Elabora e coordina attività progettuali relative alla dispersione e al disagio.

Si veda Allegato 3: Linee guida per i rapporti tra l'unione "Terre di mezzo", gli Istituti Comprensivi e i servizi educativi per l'infanzia 0-6 dei Comuni di Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra e Castelnovo di Sotto

Docente referente per il coordinamento e la gestione delle attività di integrazione e intercultura:

1. Integra e valorizza le diversità
2. Organizza l'accoglienza degli studenti stranieri Ricerca e organizza le risorse necessarie
3. Promuove e coordina i Progetti d'Integrazione dell'Istituto
4. Promuove e diffonde le opportunità offerte dal territorio
5. Collabora con il personale docente, non docente e la mediatrice culturale

Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri
--

Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio docenti predispone e organizza le procedure che la scuola intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri.

- Il Protocollo definisce prassi condivise di carattere:
 - Amministrativo: l'iscrizione.
 - Comunicativo - relazionale: prima conoscenza.
 - Educativo - didattico: accoglienza, proposta di assegnazione alla classe.
 - Sociale: rapporti con le famiglie e il territorio.
- La verifica e la valutazione andranno predisposte in base al PDP per alunni stranieri

Si veda allegato 4: Protocollo di accoglienza, Commissione intercultura (POF 2014/15).

Si veda allegato 5: Scheda di presentazione dell'alunno.

Si veda allegato 6: Scheda di valutazione del laboratorio.

Si veda allegato 7: Proposte per la valutazione degli alunni stranieri neo-arrivati.

Si veda allegato 8: Progetto antidispersione/alfabetizzazione scuola Primaria/scuola Secondaria.

Si veda allegato 9: modello PDP per alunni stranieri.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (in sigla GLI)

Gruppo integrato da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. I compiti propri del GLI d'Istituto si estendono alle problematiche relative agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

- Funzione strumentale per l'inclusione: Iotti Sara
- Docente referente per la Secondaria per bambini Diversamente Abili, DSA e BES: Cerminara Rosa
- Docente referente per la Dispersione scolastica, prevenzione del disagio: Quintavalla Monica
- Docente referente per l'integrazione degli alunni stranieri: Manzo Filomena
- Docente referente per l'Orientamento, la Valutazione e il Tutoraggio: Porzio Grazia Luisa
- Docente referente per la Continuità: Tasselli Sabrina
- Docenti di sostegno in servizio nell'Istituto: Scuola dell'Infanzia: Greco Emanuela, Speranza Debora. Scuola Primaria: Aracri Teresa Ornella, Arcidiacono Stefania, Bevacqua Consolata, De Pilla Cristina, La Marca Nunziata, Malaguti Elisa, Munari Francesca, Puccio Elisa (sost. Favazzo Pamela), Puccio Floriana, Sabetta Sonia, Scalabrini Chiara. Scuola Secondaria di 1° grado: Cerminara Rosa, Cinquanta Paola, De Stradis Floriana, Di Mauro Antonino, Ganassi Chiara, Olivo Giuseppe, Pancaldi Pierpaolo, Pellè Francesca.
- Docenti collaboratori del Dirigente: Orlandini Marco, Porzio Grazia Luisa
- Docente referente di plesso della Scuola dell'Infanzia: Tedeschi Monica
- Presidente Consiglio d'Istituto: Mosca Grazia
- Specialisti ASL RE: Gianotti Cristina
- Rappresentanti collaboratori scolastici: Varano Annarita
- Assessore alla scuola del Comune di Bagnolo in Piano: Vacondio Roberta
- Funzionario dell'Ufficio Scuola del Comune: Riccò Maria

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità		
A. Dalla rilevazione dei BES si evidenziano:		
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		39
di cui alla Scuola dell'Infanzia		2
di cui alla Scuola Primaria		20
di cui alla Scuola Secondaria		17
2. disturbi evolutivi specifici : DSA		68
di cui alla scuola Primaria		19
di cui alla Scuola Secondaria		39
3. svantaggio socio-economico, linguistico, linguistico-culturale		63
di cui alla scuola Primaria		36
di cui alla Scuola Secondaria		27
B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì/No

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	Sì
	Attività laboratoriali integrate	Sì
Educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività laboratoriali integrate	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Ins. Iotti Sara Ins. Cerminara Rosa (per la Secondaria)	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Psicologa Dott. FACCIN	Sì
C. Coinvolgimento docenti curricolari		
Coordinatori di classe	Attraverso ...	Sì/No
	Partecipazione a G.L.I.	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Monitoraggio annuale sui punti di forza e fragilità degli alunni della classe	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a G.L.I.	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Monitoraggio annuale sui punti di forza e fragilità degli alunni della classe	Sì
Docenti	Partecipazione a G.L.I.	Sì
	Rapporti con le famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
D. Coinvolgimento personale ATA		
	Attraverso ...	Sì/No
	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
E. Coinvolgimento famiglie		
	Attraverso ...	Sì/No
	Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva.	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante.	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza		
	Attraverso ...	Sì/No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità.	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili.	

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità.	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili.	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato		
		Sì/No
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
H. Formazione docenti *		
seminari promossi da USP - RE		Sì/No
	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD,...)	Sì

Punti di criticità e punti di forza

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti

Punti di criticità:

- Difficoltà di reperimento di mediatori linguistici e culturali.
- Presenza di insegnanti di sostegno non specializzati e non di ruolo che spesso non riescono a garantire la continuità e non sempre hanno gli strumenti adeguati.
- Occasionali ritardi nella formulazione delle certificazioni di disabilità utili e necessarie per attivare i percorsi individualizzati.
- Parziale disallineamento tra le osservazioni operate dal personale docente relativamente all'andamento educativo didattico degli alunni BES e le certificazioni dal personale neuropsichiatrico.
- Presenza, in particolare nelle classi dell'Infanzia e nelle prime classi della Primaria, di bambini con disturbi di comportamento ancora in via di valutazione.

Punti di forza:

- Progettazione attenta alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
- Presenza di funzioni strumentali per alunni con B.E.S., per l'integrazione e l'Intercultura, per l'antidispersione e la prevenzione del disagio, per la continuità, l'orientamento e il tutoraggio.
- Presenza di n.1 referenti per DSA.
- Presenza di laboratori e di progetti specifici per alunni con B.E.S..
- Presenza di Protocolli di accoglienza H, DSA, ALUNNI STRANIERI
- Progetti accoglienza per le fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola
- MODELLI PEI, PSP, PDP.

- Con le famiglie degli alunni/e con B.E.S. si stabiliscono: rapporti "non episodici o dettati dall'emergenza, ma individualizzati all'interno di un progetto educativo e continuo, formalizzato mediante la stipula di un patto educativo/formativo.
- Moduli di analisi livelli d'ingresso per i neo-arrivati
- Progetti di alfabetizzazione con i fondi dell'art.9
- Schede di valutazione delle attività laboratoriali
- Extra-scuola: doposcuola pomeridiano due volte la settimana per la scuola Primaria gestiti rispettivamente dal Comune e dalla Parrocchia
- Griglia per valutare il disagio
- Modulistica bilingue
- Biblioteca interculturale
- Condivisione dei Materiali semplificati e personalizzati
- Corsi di formazione per i referenti H e DSA

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2019/2020

LA SCUOLA SI PROPONE DI:

- ✓ **Promuovere e sostenere** una politica per l'integrazione e l'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- ✓ **Riorganizzare**, in relazione a nuove esigenze, le modalità degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), ridefinendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- ✓ **Supportare** la famiglia elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).
- ✓ **Partecipare** alle proposte di aggiornamento per la didattica inclusiva.
- ✓ **Promuovere**, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili per la formazione, iniziative sui temi del curricolo verticale e dell'inclusione scolastica e sui B.E.S., in particolare sulla normativa, le strategie di intervento didattico-educativo e le tecnologie per l'integrazione.
- ✓ **Sostenere** gli insegnanti assegnati non specializzati con momenti di formazione nel corso dell'anno scolastico.
- ✓ **Formalizzare e adottare** strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
- ✓ **Monitorare** le competenze e gli apprendimenti degli alunni attraverso strumenti predittivi come le Prove MT.
- ✓ **Adottare** forme di flessibilità didattica volti al raggiungimento di obiettivi formativi trasversali volti a raggiungere le chiavi di competenza europee,
- ✓ **Valorizzare le risorse esistenti:** per ovviare al "turn over" che si manifesta, ci si adopererà per creare una rete tra i docenti assegnati, che spesso non posseggono il titolo di specializzazione, per condividere percorsi, progetti e metodologie.
- ✓ **Utilizzare i dati emersi dalla statistica ISTAT** per far fronte alle eventuali criticità evidenziate.
- ✓ **Implementare** l'utilizzo della LIM.
- ✓ **Valorizzare** le competenze specifiche di ogni docente.
- ✓ **Mantenere** le buone prassi attivate.
- ✓ **Monitorare** i percorsi intrapresi.
- ✓ **Sostenere** il processo di autoanalisi d'Istituto.

Approvato dal GLIP il 30/10/19
Approvato dal Collegio Docenti del 11/12/19